



Obama

**Più tasse ai ricchi?
Ma in Italia i ricchi non le pagano proprio: l'evasione è in forte aumento, fino a quindici miliardi l'anno**

Disoccupati

Franceschini ha proposto un assegno per chi resta senza lavoro: si può fare, a regime costerebbe quattro miliardi, i soldi si trovano

Catena

A peggiorare il quadro sono i paesi dell'ex blocco sovietico che rischiano il fallimento: noi abbiamo molti rapporti con loro

ne».

Franceschini chiede un assegno per chiunque perde lavoro. Quanto costerebbe una misura così?

«A regime potrebbe arrivare a 4 miliardi. Ma in una situazione così i soldi si trovano per queste cose, non è molto difficile. Servono politiche espansive».

La situazione è pesante e i sindacati sono divisi.

«Credo che il governo stia sottovalutando la forza della Cgil, e Cisl e Uil la portata delle questioni. Sul modello contrattuale, dopo aver visto che persino Tito Boeri (convinto assertore del contratto di secondo livello) non condivide la proposta, mi sono persuaso che la Cgil ha ragione. Sul diritto di sciopero si potrà trattare. In ogni caso, il governo appare ossessionato dalla rottura dell'unità sindacale. Il sospetto che si voglia mettere mano allo sciopero in tutti i settori appare legittimo».

Come valuta i Tremonti bond?

«È uno strumento per ricapitalizzare, ma è molto difficile dire oggi se saranno sufficienti per risolvere la crisi. Io sono convinto che non si esce da questa situazione se non si risolvono i guai della finanza, dunque è giusto agire nelle banche. Il fatto è che si doveva fare prima, e solo dopo una analisi sui bilanci delle banche. Si sarebbe dovuto sapere prima come stanno davvero le cose. Finora tuttavia quello che è emerso è che le banche italiane stanno meglio delle altre».

Il mercato non sembra pensarla così.

«Io non credo nel mercato in questo momento».

Giù le tariffe di luce e gas La crisi fa crollare i consumi

Cali in arrivo per le bollette di luce e gas. Nel trimestre aprile-giugno, come conseguenza del crollo del greggio, il prezzo del metano dovrebbe scendere dell'8,1 per cento e quello dell'elettricità del 3,1.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Risparmi in vista per le famiglie italiane alle prese con le difficoltà della crisi. Almeno per quanto riguarda il costo delle bollette della luce e del gas. Dal primo aprile le tariffe dovrebbero infatti calare - secondo le prime stime di Nomisma Energia - dell'8,1 per il metano e del 3,1 per l'elettricità.

Il ribasso, legato al calo delle quotazioni petrolifere, si tradurrà per gli italiani in un risparmio di 104 euro l'anno a partire dal prossimo trimestre aprile-giugno. E porterà la discesa dei prezzi delle bollette energetiche, solo dall'inizio del 2009, a oltre 140 euro l'anno rispetto ai costi sostenuti a fine dell'anno scorso, considerando che i primi benefici dal ripiegamento del costo del barile sono arrivati già nel primo trimestre dell'anno, con un calo di circa 36 euro l'anno della spesa delle famiglie. Lo scorso anno aveva visto le bollette volare alle stelle, con vere e proprie stangate ed un aggravio stimato fino a 220 euro della spesa sull'anno prima.

A fare i primi conti dell'atteso ribasso da aprile sono le previsioni di

Bollette

**Atteso per il metano un calo dell'8,1%,
la luce giù del 3,1%**

Nomisma Energia che per tradursi in veri e propri risparmi per le famiglie dovranno comunque attendere il consueto aggiornamento dell'Authority per l'energia - cui spetta l'ultima parola - atteso entro la fine di marzo.

RIBASSI

Tutti i numeri - spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia - fanno prevedere un forte calo per il secondo trimestre dell'an-

I risparmi in arrivo

Dal 1° aprile sono in arrivo forti risparmi per le bollette di luce e gas: a causa del forte calo del prezzo del petrolio.

Le previsioni di Nomisma Energia

Gas **-8,1%**
Luce **-3,1%**

La minore spesa annua

(calcolata per il consumo medio)

14,6 €	90 €	104 €
Luce	Gas	la diminuzione media annua per famiglia

P&G Infograph

FAMIGLIE

Meno 104 euro

I ribassi si tradurranno, in media, per gli italiani in un risparmio di 104 euro all'anno a partire dal trimestre aprile-giugno.

IL CASO

Credito difficile per l'azienda piccola e del Mezzogiorno

Giro di vite sul credito alle imprese da parte delle banche italiane. A sostenerlo è l'ufficio studi degli Artigiani della Cgia di Mestre che rileva come a soffrire di più siano le micro realtà produttive, in particolare del Sud. L'indagine è frutto dell'elaborazione dei dati relativi ai prestiti erogati dagli istituti di credito, mese per mese, alle aziende e alle famiglie tra il 2007 e il 2008. A novembre 2008 la crescita di prestiti concessi dalle banche è stata del +7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, contro il +11,1% di settembre rispetto allo stesso mese del 2007 e del +13% rilevato in febbraio rispetto a 12 mesi prima. Più le realtà produttive sono piccole - più le percentuali di crescita dei prestiti dal 2007 al 2008 diminuiscono. Così accade che per le aziende che contano dai cinque ai 20 addetti la variazione di prestiti del mese di febbraio 2008 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stata del 7%, mentre a settembre è scesa a quota 6% e a novembre al 2,5%.

no. Calo che per la luce dovrebbe tradursi in un ribasso del costo del chilowattora del 3,1% con una minor spesa annua a famiglia di oltre 14 euro mentre per il gas dovrebbe comportare una riduzione della tariffa dell'8,1% con un conseguente abbattimento di quasi 90 euro della spesa annua della famiglia tipo (quella che consuma 225 kwh di luce al mese e 1.400 metri cubi di metano l'anno).

ALLARME DEFLAZIONE

Se dal fronte tariffario si profilano notizie confortanti per i portafogli dei consumatori, dal fronte energetico arriva comunque l'allarme deflazione sull'andamento dell'economia: la riduzione tariffaria attesa per il prossimo trimestre si associa infatti ad un calo dei consumi che - sia per la luce sia per il gas, spiegano a Nomisma Energia - è atteso attestarsi tra il 6 e l'8 per cento.

Il risparmio derivante dalla riduzione delle tariffe andrebbe ad sommarsi al bonus previsto per le famiglie più disagiate - quelle numerose, a basso reddito o con componenti con gravi problemi di salute - che potranno contare su una agevolazione fino a oltre 150 euro su base annua per la luce.

Il risparmio sui costi energetici - come dimostrano anche gli ultimi dati sull'inflazione - dovrebbe avere anche ricadute positive per l'effetto volano che dalla riduzione delle materie prime si trasferisce sui prezzi alla produzione, all'ingrosso, al trasporto e distribuzione fino ad arrivare ai prezzi finali al dettaglio.

«Le stime per il prossimo trimestre riguardano gran parte del periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», aggiunge Tabarelli, sottolineando che l'atteso ribasso è legato al calo delle quotazioni del greggio: gli aggiornamenti trimestrali si basano infatti sulle medie dell'andamento delle materie prime dei 6 mesi precedenti per l'elettricità e sui nove mesi prima per il gas. La riduzione prevista per il prossimo trimestre beneficerà quindi del forte calo delle quotazioni del greggio, sceso dal picco storico di quasi 150 dollari al barile dell'estate scorsa, agli attuali 44 dollari. ♦